

lo sport in tv

<b>09,25</b> Maratona di Roma Rai3
<b>13,00</b> Calcio, PSV-Ajax CalcioStream
<b>13,00</b> Sci fondo, 4x10 km uomini Eurosport
<b>14,55</b> Quelli che il calcio... Rai2
<b>16,00</b> Rugby, Italia-Francia Rai3
<b>17,55</b> Volley, Lokomotiv Bergorod-Modena Tele+
<b>18,10</b> 90' minuto Rai1
<b>21,30</b> Calcio, Real Madrid-Deportivo Tele+
<b>22,30</b> La domenica sportiva Rai2
<b>23,00</b> Tennis, Master Series SportStream



## Cuper cerca la vetta, Parma-Lazio duello Champions League

Stasera al Friuli contro l'Udinese i nerazzurri ancora col tridente. Chievo e Roma in emergenza difesa

L'Inter va a Udine per riprendersi la vetta dopo lo stop bianconero contro il Milan. La lista degli indisponibili di Cuper (nella foto) s'è allungata con i nomi di Morfeo, Fontana ed Emre, anche se per il turco c'è una piccola chance di recupero. Giocoforza l'impiego di Recoba esterno sinistro, con Vieri e Batistuta coppia d'arieti. All'andata vinsero i friulani, e il tecnico argentino lo ricorda bene: «L'Udinese è la squadra rivelazione. Sono veloci, sanno giocare il pallone». Spalletti recupera Jorgensen, che insieme a Muzzi agirà alle spalle di laquinta. «Abbiamo sbagliato nelle trasferte di Piacenza, Reggio e Bologna», dichiara l'allenatore bianconero - ma ho fiducia in questo gruppo. L'Inter può risolvere in ogni momento la partita, proprio per questo dovremo state mol-

to attenti». Il Parma aspetta la Lazio per una sfida in chiave Champions League. Senza Mutu (squalificato) i gialloblu giocano la carta Gilardino al fianco di Adriano. Prandelli rispetta l'avversario, ma si dice sicuro di avere la chiave per prendere i 3 punti: «Cercheremo di alzare il ritmo, di giocare con la massima velocità». Confermata l'inversione tra Cardone e Bonera, con l'ex piacentino al centro della difesa insieme a Ferrari. Per Mancini invece il problema si chiama Stankovic: il serbo ha la febbre, si deciderà solo all'ultimo. Certo invece l'impiego di Simeone dall'inizio. All'Olimpico la Roma, reduce dall'eliminazione in Europa, cerca punti contro il Piacenza dell'ex Di

Francesco. Capello è in pieno allarme difesa: Candelina, Zebina, Sartor, Pelizzoli sono out. «Siamo contatissimi, non nego che mi sia balenata in testa l'idea di giocare con i tre dietro», dichiara l'allenatore alla vigilia. L'altra ipotesi prevede Panucci a sinistra e Cufre a destra, con Aldair-Samuel in mezzo. Completano il programma della 26ª giornata Atalanta-Chievo (Vavassori con Rossini unica punta, Del Neri senza Lanna, Legrottaglie e Moro), Como-Bologna (ombardisti senza Cauet, emiliani senza Cruz), Empoli-Brescia (Baldini mette il Jolly Ficini al centro della difesa, Mazzone cerca il 14' risultato utile consecutivo) e Torino-Perugia (granata quasi rassegnata alla B, umbrì che sperano di prendere punti Uefa).

### Baba Mandela

Un film di Riccardo Milani

in edicola con l'Unità a € 4,50 in più

# lo sport

### Bandiera della pace

Da martedì 25 marzo in edicola con l'Unità a € 3,60 in più

# Magia di Inzaghi nella notte rossonera

Milan-Juve 2-1, apre Shevchenko, pari di Nedved, chiude SuperPippo. Scontri nel dopopartita

Giuseppe Caruso

**MILANO** Il Milan vince perché ci crede, perché in certe partite la voglia conta più di tutto. E quella dei rossoneri è stata una prestazione tutta carattere, contro una Juve in affanno dal punto di vista fisico e mentale, a cui la sosta dovrà per forza far bene, nel caso voglia vincere qualcosa quest'anno.

Il preparata è all'insegna degli incidenti, con le due tifoserie che provano ad arrivare a contatto e la polizia che si mette in mezzo. Il bilancio è di qualche contuso ed alcune macchine incendiate, e dimostra come l'odio ultra sia assoluta e non si fermi nemmeno in periodo di guerra. Lippi deve rinunciare in partenza sia a Del Piero che a Trezeguet, ambedue in panchina, e schiera un centrocampista a cinque con Zalayeta unica punta. Il Milan invece prova Sheva in coppia con Inzaghi e Rui Costa ad ispirare. Rivaldo è in panchina.

L'inizio è tutto degli uomini di Ancelotti: rabbia pura ed agonismo. Al 3' Shevchenko scatta in posizione regolare sull'avanzata della linea difensiva bianconera ed arriva davanti a Buffon, in prima battuta gli tira addosso, ma poi raccogli e la respinta e segna. Gli uomini di Lippi reagiscono subito e si riversano nella metà campo rossonera. Nedved, al minuto numero 8, calcia una punizione in mezzo dal vertice sinistro dell'area, tutti lasciano, e Dida si incarta sul pallone che gli sbucca davanti all'improvviso. Pareggio e delirio degli oltre diecimila tifosi giunti al seguito della Signora. La partita rimane bellissima anche dopo l'inizio scoppettante, perché tutte e due le squadre cercano la vittoria ed attaccano appena possono. Le occasioni migliori però sono dei rossoneri, che hanno uno Sheva in formato extra, capace di saltare avversari come fossero birilli. Al 18' l'ucraino serve ad Inzaghi una palla con sopra scritto «Mettimi dentro», ma Pippo appoggia fuori. L'appuntamento però è solo rinviato, per la precisione di sei minuti, quando l'ex attaccante bianconero difende un pallone sulle spalle alla porta, riesce a liberarsi dalla guardia di Montero e segna facendo passare la palla sotto le gambe di Buffon in uscita. Vantaggio giusto, perché la Juve è generosa ma troppo leggera in avanti, mentre il Milan come si muove fa paura.



Filippo Inzaghi ha appena superato Buffon realizzando il gol del 2-1, la sua gioia è incontenibile

La spia del malessere bianconero è il panterone Zalayeta, stretto tra Costacurta e Nesta che lo rendono impotente. Dopo il gol il Milan rallenta il ritmo, mentre la Juventus prova con le giocate di Nedved e Camoranesi, ma Simic ed un Maldini monumentale fanno buona guardia. Finisce il primo tempo e l'intervallo viene «rallegrato» dal lancio di petardi contro il settore occupato dagli ospiti.

La ripresa inizia con Del Piero al posto di Zambrotta, Tudor che va a fare il centrale difensivo e Montero a sinistra. La Juventus adesso si trova davanti un Milan più attendista, che aspetta i bianconeri per poi provare ad innescare Sheva ed Inzaghi negli spazi larghi. L'occasione d'oro però capita sui piedi di Zalayeta al 9', che tira pure bene, ma Dida si supera ed alza di pugno sopra la traversa. La prodezza pareggia l'errore sul gol juventino. Al 15' Lippi si gioca l'altra carta pesante, tirando fuori Zalayeta e mandando dentro Trezeguet. La Juventus attacca, ma lo fa male, perché manovra in modo troppo lento e per giunta lascia terreno ai contropiede dei padroni di casa, che con Inzaghi al 18' vanno ad un passo dal terzo gol: Pippo però perde l'attimo buono. A venti minuti dalla fine Lippi toglie

Montero e mette Pessotto, mentre Ancelotti risponde con Ambrosini al posto di Rui Costa, troppo lento e macchinoso. Un minuto dopo Costacurta deve uscire ed è sostituito da Laursen. Il danese si mette subito in evidenza, regalando a Del Piero la palla del pareggio, ma il capitano centra Trezeguet e spreca una grande occasione. La partita diventa una battaglia, in mezzo al campo sono scintille tra Ambrosini e Davids. Al 32' Pessotto atterra Pirlo lanciato verso la porta, ma il confuso Trefoloni lascia correre. Ancelotti pensa a coprirsi ancora di più e mette Serginho al posto di Shevchenko quando mancano dieci minuti alla fine. La Juventus si getta all'assalto della trincea rossonera ed al 39' Nedved impatta di testa una palla destinata al sette, ma che trova la mano di Dida a spingerla contro la traversa.

Il Milan ride e gli uomini di Lippi imprecano. Anche al termine della partita vi sono stati incidenti davanti allo stadio di San Siro: un gruppo di tifosi milanesi ha aspettato il deflusso degli ultras juventini e ha tentato di scontrarsi con i rivali. Sono nuovamente intervenute le forze dell'ordine che sono state costrette a lanciare lacrimogeni.

Battuta la Reggina 2-1, per gli emiliani punti fondamentali per la salvezza. Insulti al presidente amaranto, che lascia lo stadio

## Balestri & Sculli: il Modena respira

Francesco Caremani

**MODENA** Allo stadio "Braglia" il Modena vince 2-1 e acciuffa i 3 punti, ma la Reggina salva intero l'onore con l'ennesima prova di buon calcio.

Il tema tattico della partita è presto detto: emiliani che si limitano a uno sterile possesso palla, amaranto che in contropiede mettono i brividi ai tifosi gialloblu, soprattutto con Di Michele, a tratti incontenibile. Al 3' Colucci manda alto da buona posizione su cross di Pozzo; al 9' tiraccio di Cevoli. Poi viene fuori la Reggina con Di Michele sulla destra e Falsini sulla sinistra. Ballotta chiamato in causa se la

cava senza difficoltà. All'improvviso l'arbitro. È il 32, Milanetto commette fallo al limite dell'area e Pellegrino fischia dopo il rinvio pulito di Cevoli. Il numero 29 del Modena, indispettito, si avventa sull'arbitro: «Hai rotto il c...». Pellegrino sente e lo espelle, scatenando il "Braglia". In tribuna Lillo Foti, presidente della Reggina, coperto d'insulti, è costretto a lasciare lo stadio. Il gioco resta fermo per più di cinque minuti, che Pellegrino non recupera dandone solo due. Alla fine la punizione di Cozza sbatte sulla traversa e su un tentativo di ribattuta Ballotta para con i piedi.

De Biasi rimescola le carte, dopo Moretti per Kamara, subito dopo

l'espulsione di Cevoli, all'inizio della ripresa Scoponi prende il posto di Pozzo. Ed è proprio il numero 77 gialloblu che al 54' crea l'occasione più nitida, impegnando Lejsal, costretto a deviare in angolo, con un tiro forte e teso. È un Modena aggressivo e nervoso, per niente intimorito dall'inerfiorità numerica, mentre la Reggina mostra i propri limiti caratteriali soffrendo le avanzate degli emiliani. Che al 61' passano addirittura in vantaggio: Marasco con un pallonetto chirurgico evita il fuorigioco dei calabresi. Balestri solo davanti a Lejsal ha così l'opportunità e la freddezza di battere a rete. A questo punto è la Reggina che deve fare la partita e il Modena gioca

bene in contropiede. De Canio toglie Diana a Paredes per Savoldi e Nakamura e si vede. Al 76' Ballotta compie un miracolo su Savoldi e un minuto dopo Bonazzoli colpisce la traversa con un bolido di prima intenzione. All'87' ancora Ballotta blocca sulla linea un colpo di testa di Bogdani, subentrato a Di Michele. Ma l'apoteosi il Modena la raggiunge con Sculli che allo scadere, lanciato da Milanetto, evita il fuorigioco, scarta anche Lejsal in uscita e con un preciso rasoterra segna il 2-0. La rete di Savoldi al 95' rende meno buiardo il risultato, ma non meno amara la sconfitta. I giocatori gialloblu festeggiano tuffandosi sotto la curva, "ubriachi" di Serie A.

### palla a terra

## QUANTI BIMBI FELICI GRAZIE AL CALCIO MA NON A BAGHDAD

Darwin Pastorin

Non riesco a non pensare a quell'immagine, a quell'immagine trasmessa dai nostri Tg. Baghdad, prima della guerra. Un campo polveroso di calcio, alcuni bambini che giocano, felici. Hanno la stessa età dei nostri figli, gli stessi sogni, le stesse speranze. Questa mattina noi ci svegheremo nelle nostre case sicure, calde, tra i nostri libri e i nostri ricordi, nella consuetudine di parole e oggetti. Porteremo i nostri figli sui prati, li vedremo correre, allegri, in quest'affacciarsi della primavera. Nel pomeriggio, forse, andremo con loro allo stadio, per tifare per la nostra squadra del cuore. Mano nella mano, ripeteremo i nostri riti abituali, i gesti soliti, rassicuranti. Così non sarà per quei bambini di Baghdad. La loro infanzia è già stata spezzata, non più un pallone, ma la paura delle bombe, il suono stridente delle sirene, il rombare ferrigno degli aerei. E il terrore riflesso negli occhi dei loro padri. Non ci saranno giochi, rincorse e nel cielo non seguiranno l'andirivieni delle nuvole. Vuoti gli stadi, vuoti i pensieri. E gli stadi deserti sono uno dei segni della tragedia. Così accade a Santiago del Cile durante gli anni feroci della dittatura di Pinochet, quando un governo democraticamente eletto dal popolo, quello del presidente Allende, venne rovesciato con la violenza, con il sangue. Lo stadio di Santiago si trasformò in un lager, dove le voci dei dissidenti vennero orribilmente spezzate. Al cantautore e poeta Victor Jara rupe le mani: non avrebbe più suonato la sua protesta, il suo sdegno. Quanto sono stupidi i dittatori: pensano, così, di cancellare, seppellire, annullare. Victor non ha mai smesso di cantare: «La mia canzone non è per ramazzare premi, / né per ottenere fama internazionale, / è per questo paese stretto / proprio qui in fondo alla terra. / Là, dove tutto giunge alla fine / e dove tutto comincia, / una canzone che sia stata coraggiosa / sarà per sempre nuova». In Argentina accadde lo stesso, al mundial del 1979: in uno stadio si giocava, nell'altro si uccideva, senza pietà. Le madri e le nonne di Plaza de Mayo sono ancora lì, a raccontare di assenze, di figli e nipoti mai conosciuti, di persone care mai più tornate. Ridiamo il pallone ai bambini di Baghdad, restituiamo loro il mattino e la sera, non diamo ombra alla loro giovane vita. I bambini di Baghdad sono figli anche nostri.

### 26ª GIORNATA - OGGI ORE 15

	+Calcio		+Calcio		Stream		Stream		Stream		+Calcio		SportStream, ore 20,30	
	ATALANTA	CHIEVO	COMO	BOLOGNA	EMPOLI	BRESCIA	PARMA	LAZIO	ROMA	PIACENZA	TORINO	PERUGIA	UDINESE	INTER
Juventus*	punti 57													
Inter	1 Taibi	10 Lupatelli	1 Ferron	1 Pagliuca	1 Berti	21 Sereni	1 Frey	70 Peruzzi	1 Antonoli	1 Orlandoni	1 Bucci	1 Kalac	1 De Sanctis	1 Toldo
Milan*	22 Siviglia	2 Mensah	3 Juarez	2 Zaccardo	7 Belleri	2 Martinez	5 Bonera	31 Stam	13 Cufre	2 Gurenko	20 Galante	6 Sogliano	4 Bertotto	4 J. Zanetti
Lazio	16 Mazzali	28 Grassadonia	4 Padalino	19 Falcone	27 Ficini	6 Petrucci	3 Cardone	23 Negro	19 Samuel	24 Mangone	30 Mezzano	22 Di Loreto	15 Kroldrup	2 Cordoba
Chievo	5 Sala	25 Lorenzi	6 Stellini	5 Castellini	8 Pratali	15 Bilica	6 Aldair	25 Abbate	6 Aldair	25 Abbate	23 Mantovani	3 Milanese	20 Sensini	13 Cannavaro
Parma	8 Zauri	18 Pesaresi	33 Rossi	7 Nervo	2 Cupi	19 Schopp	16 Junior	19 Favalli	23 Panucci	5 Tosto	6 Comotto	2 Ze Maria	21 Jankulovski	77 Coco
Udinese	7 Berretta	15 Luciano	29 Corrent	24 Amoroso	13 Grella	8 Martinez	10 Nakata	9 Fiore	2 Cafu	8 Di Francesco	51 De Ascentis	4 Tedesco	13 Pinzi	7 Conceicao
Bologna	6 Dabo	20 Perrotta	30 Pecchia	8 Colucci	20 Giampieretti	28 Guardiola	8 Lamouchi	14 Simeone	11 Emerson	3 Baiocco	15 Vergassola	8 Blasi	8 Pizarro	14 Di Biagio
Reggina*	19 Gautieri	5 Corini	15 Allegritti	4 Olive	24 Buscè	4 Appiah	6 Barone	16 Giannichedda	15 Dacourt	7 Maresca	31 Castellini	19 Obodo	10 Jorgensen	6 C. Zanetti
Atalanta	27 Doni	19 Franceschini	19 Music	3 Vanoli	81 Cappellini	6 Seric	23 Bresciano	3 Cesar	8 Lima	32 Marchionni	19 Marinelli	11 Gbodo	3 Manfredini	20 Recoba
Piacenza	10 Pinaridi	31 Pellissier	11 Amoroso	10 Signori	21 Borriello	9 Toni	9 Adriano	8 Corradi	10 Totti	27 Hubner	10 Ferrante	10 Miccoli	9 Jancker	19 Batistuta
Como	9 Rossini	24 Cossato	99 Pecchia	11 Belluci	22 Rocchi	10 R. Baggio	18 Gilardino	7 Lopez	24 Delvecchio	23 Zerbin	9 Lucarelli	23 Vryzas	11 Muzzi	32 Vieri
Torino	31 Calderoni	67 Ambrosio	34 Brunner	12 Coppola	16 Cassano	12 Micillo	22 Taffarel	1 Marchegiani	12 Zotti	12 Franzone	16 Sorrentino	7 Tardioli	24 Renard	27 Moreau
	20 Carrera	3 Risp	17 Tomas	23 Gohouri	28 Padoin	16 Mareco	27 Benarrivo	22 Oddo	7 Fuser	4 Cristante	35 Fattori	31 Viali	5 Sottil	24 Gamarra
	40 Tramezzani	7 De Franceschi	2 Gregori	15 Smit	77 Carparelli	26 Pisano	28 Cannavaro	5 Stankovic	26 Ferronetti	77 Lamacchi	29 Donati	20 Fusani	18 Gemiti	5 Emre
	94 Foglio	4 Andersson	18 Benin	17 Terzi	25 Lucchini	7 Jadid	29 Pierini	15 Pancaro	17 Tommasi	14 Cois	17 Sommesse	13 Baronio	14 Almiron	31 Vivas
	11 Vugrinec	16 Della Morte	23 Binotto	30 Frara	26 Grieco	18 A. Filippini	4 Porcari	20 Liverani	27 De Rossi	18 Ferrarese	8 Scarchilli	18 Pagliuca	8 Muntari	11 Guly
	32 Bianchi	11 Bjelanovic	81 Anaclerio	32 Della Rocca	23 Vannucchi	21 Tare	7 Ruffini	25 Chiesa	30 Marazzina	11 Patrascu	28 Conlicchio	17 Berrettoni	7 Warley	26 Pasquale
	13 Inacio Pia	21 Bierhoff	10 Carbone	31 Meghini	10 Tavano	24 Del Nero	15 Rosina	21 S. Inzaghi	9 Montella	16 De Cesare	7 Franco	29 Caracciolo	79 Laquinta	30 Martins
	Arbitro: Collina		Arbitro: Preschern		Arbitro: Bolognino		Arbitro: Messina		Arbitro: Rosetti		Arbitro: Dattilo		Arbitro: Paparesta	

\* una partita in più